

UNIVERSITÀ

Architettura a Gorizia, Camber (Pdl) contrario

Spostare il biennio di Architettura da Trieste a Gorizia «porterebbe ad effetti opposti rispetto alla riduzione degli sprechi ed alla razionalizzazione del panorama accademico della regione. Oltre ad una frammentazione delle sedi, delle segreterie di facoltà e delle biblioteche, si verrebbero infatti a creare ben tre poli regionali che si occupano di Architettura: Trieste, Udine e Gorizia». E il parere del consigliere regionale, Piero Camber, presidente Commissione ricerca-istruzione-politiche giovanili. L'ha detto in un incontro ieri a Udine con i rappresentanti degli studenti della facoltà Alessandro Tosatto ed Andrea Peraz, che hanno già raccolto 300 firme contro il ventilato trasferimento a Gorizia del biennio di specialità di architettura. «Alla fine dell'estate - rileva Camber - sembrava concretizzarsi la possibilità di unire la Facoltà di Architettura di Trieste con il corso di laurea di

Udine, spostando il tutto a Gorizia: ipotesi che avrebbe forse semplificato lo scenario regionale, anche sulla base di cospicui finanziamenti da parte delle amministrazioni goriziane. Ma questa proposta non ha trovato attuazione; eppure il Rettore Peroni, nel Consiglio d'Amministrazione dell'Università, ha già esposto l'ipotesi di spostare intanto il biennio di specialità del capoluogo giuliano a Gorizia con l'onerosa conseguenza di creare doppioni di tutti i supporti didattici, a partire dalla biblioteca. Numeri alla mano la Fondazione Cr-Trieste aveva stanziato sin dal 1998 750 milioni di lire per cinque anni, allo scopo di far diventare la nuova facoltà triestina un'eccellente alternativa a Venezia. Oggi, dopo appena un decennio dall'apertura, si assiste ad un vero e proprio abbandono dell'ambizioso progetto, con un sostanziale disimpegno dell'Università e di chi la gestisce».